Anno I. N. 43

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 — Martedì 27 novembre 1877 — Arretrato centesimi 10

Apresi un nuovo periodo d'associazione alla Patria del Friuli pei mesi di dicembre 1877 gennaio e febbraio 1878. Per Udine lire 4, per tutto il Regno lire 4.50.

Chi si associa per l'anno 1878 e paga soltanto, antecipatamente, il prezzo d'un semestre d' associazione, riceve gratis tutti i numeri che usciranno nell'ultimo mese del corrente anno.

Udine, 26 novembre.

Mac-Mahon si è dichiarato, e si è dichiarato in senso contrario ai desiderii della Maggioranza. Egli, in un ricevimento all'Eliseo, esternò il suo malcontento e diede quelle spiegazioni che il *Moniteur* riportava e che nel numero di jeri riportammo anche noi; poi soggiunse che aveva deliberato di *resistere* ad ogni costo. Quindi il nuovo Ministero, malgrado il voto di sfiducia così aperto e solenne da non lasciar dubbj sulla futura docilità dei Deputati, vuole continuare ad assistere alle sedute dell'Assemblea; anzi, per ispingere la *resistenza* al punto estremo, l'Assemblea sarà accusata di *incostituzionalismo* davanti il Senato. Ecco dunque altri fatti che determinano una soluzione, la quale ancora è ignota, ma che non sarà (speriamolo) offensiva alla libertà della Nazione.

I diari francesi si occupano nell'indagare il colore politico dei nuovi Ministri; e quelli repubblicani non risparmiano attacchi e sarcasmi. Così, scoprirono che il presidente del Consiglio Rochebouet è un bonapartista che rigidamente represse il moto del dicembre 1851, che Banneville è un reazionario clericale, ed un ultramontano è Grueff ministro dei Lavori pubblici. Quindi, conchiudono que' diari, i nuovi ministri peggiori de' primi.

Nella stampa inglese, specialmente in quella ch'esprime le idee di Derby, c'è gara per determinare il Governo ad una politica più energica nella quistione orientale.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati. *Seduta del 26 novembre.* Sono rinnovate le due votazioni della seduta precedente per difetto di numero riuscite nulle.

Sono accettate le dimissioni del deputato di Mondovì.

Svolgesi un' interrogazione di Della Rocca intorno alla mancanza di notai in alcune isole, fra le quali quella di Capri.

Rispostosi da Mancini che per rimediare a tale mancanza come dall' interrogante vorrebbesi e forse come anche le circostanze il comporterebbero, richiedonsi speciali disposizioni di legge che modifichino quelle contenute nella legge sul notariato, soggiunge che già presentò al Senato un' apposito disegno di legge, che venendo approvato da esso e dalla Camera darà modo al Ministero di provvedere.

Poscia si discute il bilancio di prima previsione pel 1878 del Ministero degli affari esteri.

Tutti i capitoli di questo bilancio sono approvati.

Si prosegue la discussione sul progetto intorno allo stato degli impiegati civili.

Depretis risponde alle principali obbiezioni sollevate dimostrando specialmente non essere necessario che a questa legge preceda la decisione intorno alla responsabilità dei funzionari pubblici ed intorno agli organici ed al riordinamento delle amministrazioni. D'altronde questa legge non intende risolvere tutte le questioni riguardanti gl'impiegati, ma apre la via a completare i provvedimenti che devono riflettere la classe dei pubblici funzionari, così benemerita al paese.

Spaventa dichiara pur esso che la cosidetta burocrazia è benemerita più di quanto comunemente si crede verso ogni nostra istituzione, e per ciò ammette pienamente lo scopo della presente legge; peraltro crede che essa non risponda ai bisogni della nostra situazione e non risolva alcuna questione relativa allo stato degl' impiegati.

Martelli opina contrariamente a cotesto avviso e ritiene che, fattevi poche correzioni, la legge sia utile ed efficace, per quanto può ora desiderarsi.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Si annunzia che a commissari presso l'amministrazione del fondo del culto furono rieletti Pierantoni e Merzario.

Senato del Regno. *Seduta del* 26. Il presidente fa la commemorazione del senatore Pes di Villamarina.

Torelli propone, ed il senato delibera d' inviare un telegramma per chiedere notizie della malattia del generale Lamarmora, e per attestare la profonda sollecitudine del Senato per l' illustre ammalato.

Continuasi a discutere il progetto sulla conservazione dei monumenti.

Vitelleschi, relatore, risponde alle obiezioni.

Si procede alla discussione degli articoli, e l'art. 1 è inviato alla commissione.

(Nostra corrispondenza).

Bukarest, 22 novembre.

La rottura della Serbia colla Turchia è un fatto compiuto. Il delegato serbo Cristic accreditato presso la Corte Ottomana ricevette i suoi passaporti, ed ha già fatto ritorno colla sua famiglia a Belgrado. Il principe Milan, volente e nolente, trascinato dal suo Governo, ha dichiarato la guerra alla Mezzaluna, sebbene l'aura popolare non gli spiri tanto favorevole. L'armata serba è in armi; due corpi d'armata, l'uno sul Timok, l'altro sulla Drina, attendono il segnale per irrompere nella Bulgaria e collegarsi colle truppe moscovite.

Si direva che già le avanguardie serbe si fossero incontrate colle russe, ma finora nulla è pervenuto ufficialmente che convalidasse una tale notizia.

La Grecia è anch'essa in agitazione. Il suo Governo promuove ed eccita l'insurrezione nelle isole di Candia, di Rodi e Cipro, ordinando che il suo esercito sia posto in assetto di guerra e che si tengano ben asciutte le polveri.

Il gran malato di Costantinopoli, appressandosi il momento del *redde rationem*, è turbato dalle intestine discordie di Palazzo, dalle gelosie dei suoi ministri, e più di tutto dall'effervescenza popolare che grida parole di vendetta contro il Governo e contro l'insipienza dei generali.

I Montenegrini si spingono in avanti colle loro conquiste, occupando i vari punti formidabili, estendendosi verso Scutari nell'Albania.

L'Austria guarda di mal occhio questo rapido estendersi e pare che abbia inviato una nota energica al Principe Nikita perchè si ritiri dall'occupazione del porto di Antivari, e rientri colle sue truppe nel limite del suo Stato.

La questione d'Oriente è ora in una fase più che mai complicata ed arruffata. Cupidigie di allargamento di territorio, desiderii mal repressi ritornano a gala e la diplomazia tutto vede, osserva e tace.

Per me ci vedo del gran bujo nell'orizzonte politico; infiniti punti neri si addensano e sono forieri d'una gran tempesta che presto o tardi dovrà scoppiare con gran fragore. Dio volesse che avessi a fallire nel mio responso profetico, ma certi sintomi che vanno ognora manifestandosi danno a temere molto d'una grande crisi. È la piccola fiamma che agitata dal vento può dar esca ad un grande incendio.

Nell'ultima mia ebbi a segnalare un'importante combattimento compiuto dai Russi a Rahova. Ora dettagli pervenuti assicurano pienamente del brillante successo riportato dai Rumeni colla presa della cittadella di Rakoha, punto molto importante se vogliamo considerare, per l'impossibilità ora più che mai dei Turchi di poter accorrere con rinforzi a soccorrere Plevna.

Il colonnello Slaniceano che ebbe una parte importantissima in questo combattimento, venne segnalato come valoroso nell'ordine del giorno del Principe Carlo di Rumenia diramato alle sue truppe.

Il bombardamento intorno a Plevna ora è incominciato più intenso e gagliardo, essendo intenzione dello Czar di affrettare il più presto possibile la caduta di questo baluardo, per dirigere e guidare le sue truppe verso i Balkani, impadronendosi della via strategica di Sofia-Adrianopoli.

L'avvenire ci sta dinanzi gravido d'eventi. Attendiamo pazienti allo svolgimento ed alla fine di questo gran dramma.

Notizie interne.

Si legge nel *Bersagliere*: Secondo il progetto di legge presentato ieri dall' on. guardasigilli, e col quale si propone l'abolizione della terza ed ultima categoria dei pretori, dei giudici di tribunale e dei sostituti procuratori del re, gli stipendi delle due rimanenti categorie saranno i seguenti: Pretori di 2ª categoria L. 2000; pretori di 1ª categoria L. 2400. Giudici di tribunali e sostituti procuratori del Re di 2ª categoria L. 3000, di 1ª categoria 3500. Gli stipendi dei vice-consiglieri aggiunti di Corte d' appello, dei vice-cancellieri, e vice-cancellieri di pretura, nonchè dei segretari delle regie procura generale, sono aumentati di L. 100 annue per ciascuno. I presidenti di tribunali di 1ª categoria avranno titolo e grado di consiglieri d' appello in missione. I procuratori del Rè di 1ª categoria avranno parimenti titolo e grado di sostituti procuratori generali.

— La Commissione delle opere pie, non avendo voluto approvare il progetto in 29 articoli fatto compilare *ex novo* dall' on. ministro durante le vacanze, è ritornata al suoi vecchio proposito di discutere al dare l' ultima mano al progetto antico, introducendovi tutte quelle mutazioni che furono poste in evidenza dalla discussione. Essa è convocata alla sede dell' ordine mauriziano per trattare del grave argomento di invertire i fondi di alcune opere pie a beneficio dei Comuni. Proposta molto controversa, pro e contro la quale stanno schierate due forti opinioni.

— **Il ministro Coppino ha posto termine alla discussione coi suoi capi-servizio del progetto di legge per la riforma dell' istruzione secondaria, per la quale sta allestendo il progetto, mentre ha fatto mettere allo studio un' altra riforma non meno utile, quella dei convitti.**

— Continua e s' aggrava il dissenso fra Majorana e Depretis. Sebbene il primo sia notoriamente in buona salute non si fece vedere alla Camera. Insiste perchè il progetto di legge sulla graduale cessazione del corso forzoso sia presentato entro il mese dichiarando che scorso questo termine si dimetterà. Il Depretis cerca di guadagnar tempo — ma non è punto disposto alla presentazione richiesta. Ove il Majorana uscisse, il ministero cercherà di rafforzarsi appoggiandosi maggiormente ai Toscani. Si parla dell' on. Cambray-Digny al posto del Majorana. Il Melegari dichiarò al Depretis ch' è sempre pronto a mettere a di lui disposizioni il suo portafoglio. Da ciò le voci di un rimpasto in cui entrerebbe l' on. Crispi agli esteri. Per ora la notizia è infondata o per lo meno assai prematura.

— Leggesi nel *Diritto*: Il Consiglio superiore della pubblica istruzione nell' adunanza del 23 corr. ha accolto parecchie domande di professori per essere autorizzati a libera docenza nelle Università di Roma, Palermo, Bologna, Napoli, Genova, Padova, Sassari e Pavia, accolse e respinse alcune domande di laureati all' estero pel riconoscimento dei loro gradi accademici in Italia, o di studenti provenienti da Università straniere per essere ammessi all' iscrizione in Università italiane; rigettò le domande di parecchi studenti per essere ammessi a iscriversi a corpi universitarii senza la licenza liceale; e per ultimo approvò i programmi presentati da alcuni professori per essere autorizzati all' insegnamento privato, con effetti legali nelle Università di Torino e di Napoli.

— Leggesi nella *Libertà* in data di Roma 25.:

Tornano in campo le voci di probabili modificazioni ministeriali, e parlasi di nuovo dell' uscita dal Gabinetto degli onor. Maiorana, Mancini e Melegari. Riferiamo queste voci a titolo di cronaca, e con la massima riserva.

E più oltre: A confessione degli stessi deputati, regna adesso nella Camera la più grande confusione. La formazione dei gruppi e dei sotto-gruppi ha messo lo scompiglio nel seno della maggioranza. Si assicura che il Ministero, malcontento di questo stato di cose, voglia provocare una qualche discussione importante, che possa dar luogo ad un voto politico.

— Leggesi nel *Secolo*:

Incontra favore l' idea che l' inchiesta sulle ferrovie debba effettuarsi prima che la Camera voti le Convenzioni. Alcuni giornali che ora sono ritenuti per organi ministeriali la appoggeranno; i deputati del centro si uniranno alla frazione di Sinistra che la proporrà. La battaglia al ministero verrà data probabilmente su questo terreno.

Notizie estere.

Il capo del nuovo gabinetto, generale De la Rochebouët, lessè al Senato la seguente dichiarazione, che testualmente vi trasmetto:

« In seguito alle discussioni che ebbero luogo testè nelle due Camere, il Presidente della Repubblica credette di dover confidare la direzione degli affari del paese ad uomini che, essendo rimasti estranei agli ultimi conflitti, sono indipendenti verso tutti i partiti; ad uomini che debbano e vogliono durante il loro mandate rimaner fuori delle lotte politiche.

« Sotto queste condizioni ci presentiamo innanzi a voi per prestare al maresciallo Mac-Mahon il concorso che ci fece l' onore di chiederci.

« La Francia ha bisogno estremo di calma e di riposo, dopo il lungo periodo di ardente agitazione, trascorso nell' epoca dell' anno in cui necessità al più alto grado di facilitare le transazioni commerciali, ed alla vigilia dell' Esposizione Universale che tocca tanti interessi ed impegna l' onore dell' industria nazionale.

« Occorre anzitutto che ci consacriamo alla buona gestione degli affari; ed i nostri doveri saranno tanto più imperiosi quanto più urgenti sono i bisogni del paese e nel medesimo tempo più efficaci i mezzi di ristabilire fra i poteri pubblici le buone relazioni necessarie al bene dello Stato.

« Noi non abbiamo altra missione. Osservatori fedeli delle leggi del paese, siamo risoluti a non premettere veruna offesa alle istituzioni. Rispetteremo religiosamente e faremo rispettare la Costituzione repubblicana, che ci regge, la quale passerà intatta dalle nostre mani in quelle dei nostri successori, nel giorno in cui il Presidente giudicherà i dissensi attuali sufficientemente calmati, per prendere un ministero nel Parlamento.

« Fino a quel dì noi eseguiremo il nostro compito con devozione, fermezza e prudenza, senz'altra preoccupazione che quella d' assicurare alla Francia la pace.

« Il Presidente vi domanda d' aiutarci in questa opera di pacificazione e d' interesse pubblico. Egli calcola perciò sul vostro patriottismo. »

Il Senato prese atto di tale dichiarazione, che venne pur letta dinanzi alla Camera dei deputati dal ministro-guardasigilli Le Pelletier.

DALLA PROVINCIA

Spilimbergo, 24 novembre.

Qui continua il mistero della incarnazione del progetto del ponte nel Cosa, il quale, viceversa, stenta tanto ad incarnarsi. Se non che *non ogni male viene per nuocere*; e anzi benedetti gli indugi se varranno ad aprir occhi e ad impedire che il ponte del Cosa abbia la sorte de' suoi maggiori confratelli del Meduna e del Cellina. (1)

A proposito di guest' ultimo, sbollite le prime ire, vengono ora imparzialmente segnalate le cause della catastrofe, le quali si riducono alle seguenti: Soverchio restringimento dell'alveo, ignoranza completa del volume e della forza dell'acqua nelle piene, uso della calce idraulica di Serravalle per la costruzione dei piloni in luogo del cemento idraulico, nessuna sorveglianza al lavoro.

Presso questa Pretura seguì un dibattimento oggi sul tema: *Processioni arbitrarie.* Sul banco degli accusati si dimenava uno degli arcipreti di Spilimbergo. Le informazioni politiche, attinte a fonte diversa, brillavano per diametrale contraddizione. L' uno la dipingeva *caparbio ed ostile al Governo nazionale*, l' altra lo diceva *uomo ottemperante alle leggi, perla di prete, di cittadino e di suddito.* E infatti n'ebbimo la prova nell' odierno dibattimento! Il reverendo fu condannato ad un giorno di carcere, a due lire di ammenda, ed alle spese processuali. Se non che il torto è da entrambe le parti, con la differenza che qui in questi paesucoli pacificissimi la *proibizione* può essere ed è inconsulta, ma la *disobbedienza* alle leggi é condannabile ovunque.

(1) A Spilimbergo si lamenta il ritardo che si frappone ad ultimare le pratiche per la costruzione del ponte in pietra sul torrente Cosa. È sicuramente desiderabile che quell'opera venga sollecitamente intrapresa perchè soddisfa ad un bisogno sentito da tanti anni; ma possiamo assicurare che il ritardo non è imputabile a nessuno, poichè tutti si adoperano con amore ed energia a superare le poche e lievi difficoltà che ancora si oppongono, e crediamo che, da sua parte, la Deputazione provinciale saprà ben trovar modo per far sì che il Progetto venga tosto approvato, e che il lavoro venga appaltato ed intrapreso nella corrente stagione, nella quale gli operai (e là sono molti) hanno bisogno di procurarsi onesti merci di sussistenza. *Nota della R.*

CRONACA DI CITTÀ

La Ginnastica in Udine. Abbiamo voluto procurarci alcune informazioni sull' andamento della Società di ginnastica Udinese, di questa nobile istituzione che per l' utilissimo scopo a cui tende dovrebbe godere il massimo favore della cittadinanza.

L'attuale numero dei soci è di circa 170, il numero degli allievi di 15. La tassa mensile per i primi è di L. 1, per i secondi di L. 2.50. Questi però hanno diritto alla particolare istruzione di ginnastica che viene impartita dal maestro signor Giuseppe Feruglio. Con la contribuzione di altre 3 sole lire mensili si possono ricevere quotidianamente anche lezioni di scherma, prestandosi a ciò il distinto signor maestro militare addetto al 72°. Regg. fanteria. Direttore della palestra è l'egregio e gentile signor Ugo Morandini che vi attende con il massimo interesse.

I locali spaziosissimi, salubri, provveduti di copiosi e scelti attrezzi dovrebbero veramente essere frequentati da un numero di soci maggiore di quello che non lo sia attualmente. È proprio da deplorarsi che tanta gioventù prescelga di trascorrere le ore serali nei corrotti ambienti dei nostri caffè con tanto danno della salute e con si poco profitto della borsa, piuttostochè dedicarsi ai virili esercizi ginnastici che irrobustiscono il corpo e lo rendono anche più atto a sostenere le fatiche intellettuali. *Mens sana in corpore sano* è il motto prescelto dalla Società, e non vogliam credere che ci sia padre di famiglia il quale non desideri di veder realizzato nei propri figli questo ideale dell' umanità. Approfittino adunque dell'occasione che vien loro offerta dalla Società di ginnastica, e si persuadano pure che le poche lire che avranno a dispendiare per questo oggetto saranno tante di risparmiate in medici e medicine.

Noi vorremmo altresì che il Municipio e la Società Operaia si mettessero d'accordo onde attuare la scuola di ginnastica festiva e gratuita pegli artieri. È una falsa idea il ritenere superfluo per l'operaio l'esercizio ginnastico. Le fatiche materiali che esso sostiene nel disimpegno della sua professione sono ben diverse da quelle che si esigono per dar giusta forza e sviluppo alle varie membra del corpo. Ci sarebbe da scrivere un volume per dimostrare come anzi agli operai questo esercizio sia necessario onde togliere le viziature che derivano dall' uso più attivo di certe parti del corpo e dell' inazione in cui se ne giacciono delle altre. Molte malattie hanno origine precisamente da ciò, e le statistiche dinamometriche ci hanno inoltre provato che non è fra gli agricoltori che si trovi in proporzione numerica il maggior dato della forza umana. Si cerchi adunque che anche gli esercizi ginnastici siano estesi possibilmente a tutte le classi sociali.

I reduci delle patrie battaglie della Provincia del Friuli sono invitati ad intervenire all'Assemblea generale che avrà luogo nel giorno 2 dicembre p. v. alle ore 11 ant. nella sala Cecchini Via dei Gorghi per la nomina delle *cariche sociali.*

Il ruolo degli inscritti trovasi ostensibile agli interessati presso la Farmacia Filippuzzi.

Udine 20 novembre 1877.

Il Presidente interinale
GIOVANNI PONTOTTI.

Articolo 6 dello Statuto.

La Direzione ed Amministrazione è affidata ai seguenti membri, I. Un Presidente, II. un Vice-Presidente, III. dieci Consiglieri, IV. un Segretario, V. un Cassiere, VI. un Portabandiere, nominati tutti a maggioranza di voti dall' Assemblea generale fra i membri effettivi, durano in carica due anni e possono essere rieletti.

Notizie storiche sul Canale Ledra-Tagliamento. Il nostro amico dottor Federico Barnaba di Buja, volendo celebrare con un segno di esultanza le illustri nozze *Colloredo-Manin*, ha levato via dal suo archivio domestico (perchè la famiglia Barnaba è di antica e chiara origine) un documento che deve essere il rapporto di qualche funzionario in Friuli alla Veneta Signoria, in cui si propugna (e quel funzionario dettava il suo rapporto nell'anno 1488) l' *incalanamento del Ledra*; e lo ha dato alle stampe, dedicandolo a Donna Livia de' Principi Altieri marchesa di Colloredo-Mels madre dello Sposo. Esso è preceduto da brevi cenni storici e di cronaca contemporanea sui varii progetti per codesto lavoro che finalmente si compirà.... e quindi di Ledra non si avrà più a parlare nemmanco in occasione di nozze! E sarebbe ora, perchè davvero l'argomento è esaurito ed ha giovato ad ogni specie di illustrazioni paesane.

Fatto luttuoso. Riceviamo a mezzo della posta la seguente notizia:

Anche ieri un fiaccherista percorrendo Via San Bortolomio travolse col veicolo un fanciullo trienne che venne raccolto da un vigile urbano e trasportato svenuto e con un piede schiacciato nel Civico Nosocomio.

Questo luttuoso fatto dovrebbe dar risveglio al nostro Municipio onde curi l'esatta osservanza delle discipline prescritte dal Regolamento di polizia urbana, e mettere all'erta i genitori che abbandonano con deplorabile trascuranza i loro piccoli figli per le pubbliche vie.

Un cittadino.

Bibliografia scolastica. Ci mandano per la stampa il seguente cenno:

Lo scrivere per ragazzi non è sì facile come a prima giunta potrebbe sembrare.

Poichè le verità che si vogliono loro comunicare non solo debbono vestire, affinchè riescano piane, una forma semplice, chiara, elegante, ma hanno da essere soprattutto opportunamente scelte e logicamente ordinate.

Il che non si potrà agevolmente conseguire se non da chi ha pieno possesso della lingua, e più ancora profonda conoscenza delle disposizioni dei fanciulli per aver vissuto a lungo in mezzo a loro. I quali requisiti di essenziale importanza non sempre trovansi accoppiati, per più ragioni che non è qui il luogo di ricercare, in chi scrive per i fanciulli.

Prova ne sia che nel grande numero dei libri

che si hanno per le scuole elementari, ben pochi son quelli che si possono usare con vantaggio nele l'istruzione primaria. Per tacere dei molti cho parlano ai ragazzi un linguaggio inintelligibile, i che sono condotti con un metodo irrazionale, anzi senza metodo, dirò che anche i migliori debbons; più propriamente dire trattati che libri elementari, dovendosi in questi badare, più che alla mole, alla scelta ed alla quantità delle cognizioni, che hanno da essere affatto spoglie d'ogni apparato scientifico.

Il signor Artidoro Baldissera, egregio insegnante nelle nostre scuole, mentre ha saputo condurre con ottimo metodo i suoi *elementi di geografia* testè editi per cura dei fratelli Torolini, non è riuscito a schivare talvolta nel suo lavoro, destinato eslusivamente agli alunni delle scuole elementari, la forma cattedratica e la non sempre necessaria abbondanza dei particolari. La pubblicazione del bravo maestro si risente anche in qualche luogo della troppa fretta con cui venne fatta. Questi nèi non le tolgono tuttavia quel valore che realmente possiede, e credo di non andar errato affermando che tornerà di non dubbio vantaggio, non solo alle nostre scuole, ma a quelle di tutta la Provincia. Poichè poche modificazioni ed aggiunte introdotte nel testo del signor Baldissera permetteranno anche agl'insegnanti degli altri Comuni friulani, che vorranno adottarlo nelle loro scuole, di applicare l'insegnamento della geografia al luogo in cui si trovano; non perdendo punto della loro importanza le estese notizie sul comune di Udine. che, come capo-luogo di Provincia, interessa sia conosciuto in modo speciale. Affetto di collega e d'amico, più che vaghezza di critica, m' ha indotto a porgere al signor Baldissera queste poche osservazioni, che, s' egli crederà meritevoli d'esser prese in esame, potranno giovargli a portare qualche miglioramento al suo lavoro in una seconda edizione, che gli augnro non lontana.

Udine, 24 novembre 1877.

P. M.

Libro della Questura. *Furti.* Il 19 corr. in Azzano Decimo (Pordenone) sul pubblico mercato, dal banco di mercerie di D. M. di Motta di Livenza, veniva da certa F. P rubato un fazzoletto di lana del valore di L. 1.25. — Durante la notte del 20 andante nel suddetto Comune, ignoti ladri rubarono al muratore C. P. due imposte di legno munite di serratura e catene del valore di L. 12. — Malfattori pure ignoti, la notte del 21 in Aviano, atterrata la porta mal connessa dell'opificio di M. L. segatore, rubarono scorze e tavole di abete per un valore di L. 19. — Certi B. G. e B. A. da un campo di proprietà di A. M., sito in Aviano, asportarono 11 pali di ciliegio, atti a sostenere le viti, recando un danno di cent. 25. — Sconosciuti ladri involarono, la notte del 20 andante in Azzano Decimo, da un campo di certo P. G. due pioppi. — La sera del 19 certo S. P. di Brugnera (Sacile) concedeva alloggio al questuante T. O. di Vazzola (Conegliano), senonchè costui, durante la notte, se la svignò rubando suppellettili di rame del valore di L. 10. — Certi C. G. e C. L. di Azzano Decimo rubarono in più riprese al loro coinquilino Q. B. 10 sacchi di granoturco recando un danno di L. 60 circa. Nella perquisizione praticata alle loro abitazioni si rinvennero ancora 3 sacchi di detto genere. — Il 17 novembre in Piovega (Gemona) sconosciuti malfattori perpetrarono un furto di un materasso del valore di L. 70 a pregiudizio di D. A. G. — Dalle Guardie campestri di S. Vito venne denunciato il furto di 9 piante verdi commesso da ignoti in danno di B. G.

Ieri certo R. L. dei Casali di S. Osvaldo denunciava a questo Ufficio di P. S. che nella precedente notte gli erano stati involati, da sconosciuti malfattori, due tacchini. Stamane venne arrestato il ladro nella persona dell'ammonito G. L. di Bertiolo, sequestrando la refurtiva alla pollivendola M. Q. Altro furto di un orologio d'argento venne ieri denunciato da certo D. L. di Zuliano ad opera d'ignoti.

Smarrimento di portafoglio Certo R. G. di Basaldella smarriva ieri, sulla fiera, il proprio portafoglio contenente denaro e carte di valor.

Questua. Per questua illecita furono arrestate, il 22 corr. in Tolmezzo, da quei R. R. Carabinieri certe G. A. e G. C.

Arresto. Le guardie di P. S. di Udine arrestarono jeri sera certo S. G. siccome contravventore alla sorveglianza speciale.

Ferimento. Ier sera verso le ore 9 circa in Via Aquileja certo M. G. venne a rissa con altri tre individui e riportava una ferita alla testa, mediante un sasso, giudicata leggiera.

Teatro Nazionale. Questa sera, martedì, alle ore 8 precise, la drammatica compagnia Benini e Soci rappresenterà: *Le nostrè alleate* ovvero *Ventiquattro fiaschi in amore*, commedia brillante in 3 atti del signor Moreau. Verrà seguita dalla replica, a richiesta generale, dell'atto secondo dell'interessantissima produzione: *Elisabetta* o gli *Esiliati in Siberia.*

Ultimo corriere

— Il Generale Garibaldi in data 17 novembre ha scritto una lettera all'on. Zanardelli lodandolo per le date dimissioni.

— Al collegio di Gonzaga il dott. Fabricci di Sinistra ottenne 343 voti ed il marchese Anselmo Guerrieri-Gonzaga 77; vi sarà ballottaggio.

— Alle notizie dateci jeri dal telegrafo sulla inaugurazione dal monumento di Mentana possiamo aggiungere che quattrocento corone arrivarono da varie parti d'Italia per essere deposte sul monumento. Fra gli accorsi notavasi un numeroso stuolo di senatori e deputati. I rappresentanti mandati dalle Società, dai Municipi e dalle Provincie ascendevano a più di mille. Il monumento rappresenta un'*Ara* I nomi dei caduti sono scolpiti nella base del monumento; sono circa trecento. Ai lati si leggono due epigrafi una di Giosnè-Carducci e l'altra di Federico Campanella. Sulla bocca del sepolcro è stata incisa quella che Francesco Domenico Guerrazzi aveva scritto fino dal 1873 ed è la seguente: *La bocca di questo sepolcro — manda ai viventi — una voce che dice — siate meno vili — e — fate de h fate — che per la patria — e per la libertà — non siamo morti — invano.*

TELEGRAMMI

Bogot, 24. (ufficiale). Due *tabors* turchi con cavalleria attaccarono ieri Teteven, ma vennero completamente respinti dopo sei ore di combattimento. Le perdite nemiche sono gravi: le nostre ascendono a due uomini morti ed un ferito. Ieri, dopo due giorni di lotta contro la natura ed il nemico, ie nostre truppe presero le fortissime posizione turche presso il villaggio di Pravez fra Orhaniè ed Etropoli. Il nemico, forte di circa 10 battaglioni, fuggì in pieno disordine. Gli accidenti del terreno, la oscurità della notte e la stanchezza dei nostri impedirono l'inseguimento. Le nostre perdite non sono ancora conosciute, ma non sono gravi.

Washington, 25. Si ha da Messico che Diaz aumentò le forze alla frontiera per mantenere la tranquillità, insieme alle forze degli Stati Uniti.

Pietroburgo, 25. Un dispaccio da Bogoto del 24 reca: Due battaglioni turchi che attaccarone jeri Teteven furono respinti.

Pietroburgo, 26. Un dispaccio ufficiale da Bogot 25 reca: I russi hanno preso jeri la città fortificata di Etropol. I turchi in fuga sono inseguiti dai russi.

Londra, 26. Lo *Standard* dice che corre voce a Costantinopoli che Muhtar abbia abbandonato Erzerum.

Londra, 26. Il *Morning Advertiser* ha da Belgrado: I preparativi bellicosi sono finiti. La milizia ha l'ordine di marciare. L'indipendenza della Serbia sarà proclamata.

Costantinopoli, 26. Corre voce che Osman pascià, forzata la linea di circuizione, abbia fatto una sortita nella direzione di Rahova. A Stambul regna malcontento. Il governo annunziò che la presa di Kars non è ancora sicura, poichè Muhtar pascià ebbe la notizia dal comandante russo di Devobojum.

Vienna, 26. Nel corpo diplomatico si osserva un movimento straordinario. Viene designata Roma come sede eventuale delle future conferenze per la pace. La catastrofe di Plevna si ritiene imminente.

Roma, 25 Il papa è quasi completamente sfinito.

Parigi, 26. Mac-Mahon continua nel suo programma di resistenza. Il gabinetto considera come illegale e non avvenuto l'ultimo deliberato della Camera.

Costantinopoli, 26. Nella popolazione maomettana di Stambul regna un forte malcontento. Il ministro della guerra forma una riserva di 150,000 uomini tra turchi e cristiani. Mehemet-Ali telegrafa che alcune staffette circasse gli annunziano essere Osman pascià sortito da Plevna con 45,000 uomini, molto materiale da guerra e tutte le munizioni, dirigendosi verso Rahova. Ebbero luogo alcuni scontri felici sul Danubio. I Russi furono fortemente battuti in una ricognizione a Nevesich.

Budapest, 26. La Tavola dei deputati, discutendo il codice penale, si pronunziò per l'abolizione dell'esecuzione mediante la forca e per l'introduzione della ghigliottina.

Parigi, 26. Si torna a ventilare la questione dello scioglimento della Camera, La *Republique francaise* esige la dimissione del ministero ed insiste per la convocazione di un congresso. I giornali annunziano ripetutamente che si ha intenzione di chiedere dal Senato che si pronunzi apertamente a favore del ministero.

Londra, 26. L'*Agenzia Reuter* ha da Costantinopoli che Layard ebbe istruzione di non fare il primo passo relativamente ad una mediazione, ma di aspettare che questa sia stata formalmente proposta.

Costantinopoli, 25 (sera). La notizia della sortita di Osman pascià ha bisogno di conferma. Circolano su questo particolare voci contradditorie: però nessuna notizia ufficiale è stata pubblicata.

ULTIMI.

Londra, 26. Notizie da Costantinopoli riferiscono che una parte delle forze di Suleyman vennero distaccate dalla linea Rustschuk-Sciumla e spedite verso Sofia per appoggiare Mehemed Alì nella sua imminente offensiva.

Bukarest, 26. I russi presero Etropoli, mettendone in fuga i difensori.

Costantinopoli, 26. Nei quartiere maomettani l'agitazione ed il malcontento crescono.

Versailles 26. Il Senato approvò d'urgenza la proposta di nominare una commissione d'inchiesta sul malessere dell'industria e del commercio.

Camera. Il ministro dell'interno presenta il progetto per discutere e votare primieramente i capitali del bilancio relativi alla contribuzioni dirette. — Bardoux, di sinistra, presenta due proposte per modificare la legge sullo stato d'assedio, e la legge sulla stampa approvasi per esse l'urgenza.

Viene aggiornata la discussione sull'elezione di Fourtou finchè una commissione d'inchiesta abbia interrogato gl'impiegati del circondar o di Riberac.

Cotantinopoli, 26. Un attacco di Osman contro le linee russe dell'overst diede luogo alla voce che Osman avesse sgombrato Plevna. Tale voce è falsa.

Costantinopoli, 26 L'ex-sultano Murad venne a forza tradotto a Topkan. Il sultano tratta direttamente la pace colla Russia.

Parigi, 26. La reazione è in completo disordine e non sa come riaversi dal colpo ad essa recato dall'ordine del giorno votato sabato dalla Camera contro il nuovo ministero.

Telegramma particolare

Trieste, 27. Questa mattina qui corre voce che la resa di Plewna sia avvenuta alle 3 ant.

Gazzettino commerciale.

Sete. *Torino*, 24 *novembre.* Per provvedere lavoro durante varii mesi ai torcitoi, alcuni filattoieri si decisero di acquistare greggie, e ne andarono vendute parecchie partite di Piemonte da lire 76 a lire 80, secondo il merito e l'importanza delle filature trattate. In lavorati si è fatto molto meno, restando però fermi i prezzi.

Lione applicò in questi ultimi giorni a sete e lavorati francesi e specialmente alle greggie delle Cevennes; ma il rialzo, previsto e quasi predicato dai giornali sericoli, stenta a tradursi in fatti, resistendovi i fabbricanti.

Grani. *Venezia*, 24 *novembre.* Gli affari tanto in grani che in granoni perfettamente nulli.

Olii. Negli olii d'oliva affari scarsi. Le qualità comuni di Puglia si sostengonc sulle L. 130 a 132.

Caffè. Stazionarii i prezzi, diminuiti i consumi.

Zuccheri. Si reggono senza varianti d'importanza con tendenza piuttosto alla calma. Piles primi di Germania da lire 137 a 138. Primi d'Olanda da lire 134 a 135.

D'Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile.*

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 26 novembre

Rend. italiana	79.15.—	Az. Naz. Banca	1965.—
Nap. d'oro (con.)	21.86	Fer. M. (con.)	358.—
Londra 3 mesi	27.30	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	109.40	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	32.—	Credito Mob.	693.—
Az. Tab. (num.)	—.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 24 novembre

Inglese	96.7|8	Spagnuolo	12.3|4
Italiano	72.—	Turco	10.—

VIENNA 26 novembre

Mobigliare	209,70	Argento	—.—
Lombarde	78.—	C. su Parigi	47.35
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	118.25
Austriache	260.50	Ren. aust.	69.60
Banca nazionale	816.—	id. carta.	—.—
Napoleoni d'oro	9.51.1|2	Union-Bank	—.—

PARIGI 26 novembre

3 0|0 Francese	71.22	Obblig. Lomb.	—.—
5 0|0 Francese	106.35	» Romane	250.—
Rend. ital.	72.47	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	—.—	C. Lon. a vista	25.18.—
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	7.3|4
Fer. V. E. (1863)	225.—	Cons. Ingl.	96.15|16
» Romane	80.—		

BERLINO 26 novembre

Austriache	442.—	Mobiliare	356.—
Lombarde	132.—	Rend. ital.	71.50

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 23 novembre (uff.) chiusura

Londra 118.55 Argento 106.50 Nap. 9.51.—.

BORSA DI MILANO 23 novembre.

Rendita italiana 79.50 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 21.82 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 26 novembre.

Rendita pronta 76.90 per fine corr. 77.—
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.125
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.30 Francese a vista 109.50

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 21.86	a 21.88
Bancanote austriache	» 229.25	» 229 50
Per un fiorino d'argento	da —.—	a —.—.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

26 novembre	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	747.5	749.7	751.8
Umidità relativa	23	28	35
Stato del Cielo	sereno	q. sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	N.N	calma	calma
Vento (vel. c.	4	0	0
Termometro cent.°	9.4	9.4	5.4

Temperatura (massima 10.7
Temperatura (minima 5.0
Temperatura minima all'aperto 2.7

Orario della strada ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze p. Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 a.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 » dir.	8.44 » dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Resiutta	per Resiutta
ore 9.05 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.24 pom.	» 3.20 pom.
» 8.15 pom.	» 6.10 pom.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Udine, 1877 — Tipografia Jacob e Colmegna.